



I sindacati: Icef indicizzata all'inflazione

Cgil, Cisl e Uil chiedono un vertice urgente con Dellai. Il comitato inquilini Itea: Rossi ok bene lo stop agli sfratti

Cgil, Cisl e Uil del Trentino, in una lettera al presidente della Provincia Lorenzo Dellai, ribadiscono l'urgenza di rivedere l'Icef, l'indicatore della condizione economica familiare, prevedendo in particolare l'indicizzazione dei parametri, in modo che il meccanismo di calcolo non porti all'esclusione dai benefici per aumenti puramente nominali del reddito, una specie di fiscal drag. I segretari delle tre confederazioni, Ruggero Purin, Lorenzo Pomini ed Ermanno

Monari, chiedono al governatore un incontro urgente per avviare il confronto. Nel caso dell'Itea (nella foto, la sede di via Gardini) e dei meccanismi per accedere all'abitazione pubblica, la revisione dell'Icef è allo studio, contestualmente al blocco per due anni delle revoche degli alloggi a seguito dello sfioramento del limite di accesso ai benefici. Per i sindacati, l'intervento correttivo è necessario per garantire l'effettiva equità di tutto il siste-

ma tariffario e per tutelare le famiglie trentine dagli effetti distortivi del caro-vita. Cgil, Cisl e Uil ritengono che l'indicizzazione dei parametri Icef all'inflazione offra benefici tangibili al ceto medio e alle famiglie trentine, oggi sottoposte ad una forte tensione a causa della crisi economica. Il comitato inquilini Itea, da tempo molto critico sulla legge di riforma, approva ora il blocco degli sfratti deciso da Piazza Dante. «Esprimiamo apprezzamento per

la scelta del nuovo assessore alle politiche sociali - afferma l'esponente del comitato Silvano Largher - Chiederemo un incontro a Rossi». Largher ricorda che l'allarme sul rischio sfratti nell'edilizia pubblica era stato lanciato da tempo e ritiene che la fascia interessata sia superiore ai 200 casi stimati. «Potrebbe essere il 5% del totale» cioè oltre 400 casi. Per evitare gli sfratti, il comitato propone alcune norme presenti nella legge di Bolzano. **F. Ter.**

IL CASO

Al campo abusivo dell'Interporto c'era chi voleva inviare due container-alloggi

Bombole ai nomadi, c'è il retroscena politico

Il sindaco Andreatta ha «frenato» la Provincia

PIETRO GOTTARDI

A una quindicina di nuclei familiari di nomadi residenti in Trentino sono arrivate o arriveranno (pagate da Comune di Trento e Provincia) bombole di gas per scaldarsi. Una decisione, presa mercoledì per consentire a chi vive nelle roulotte di affrontare un po' meglio l'emergenza freddo, che già aveva sollevato le critiche del segretario della Lega Nord, Maurizio Fugatti, ma che nasconde un retroscena destinato ad estendere il dibattito ben oltre il Carroccio.

È di ieri, infatti, la scoperta che quella delle bombole in realtà è stata solo una soluzione di compromesso a cui Comune e Provincia sono arrivati - dopo un accenno di braccio di ferro - per scongiurare uno scontro istituzionale che rischiava di diventare fratricida all'interno del centro-sinistra al governo di entrambi gli enti territoriali, ma che lascia intravedere in controluce manovre poco chiare nella corsa alla candidatura a sindaco proprio nel centrosinistra.

Eh sì, perché la Provincia, ricevuta segnalazione che nell'insediamento abusivo di nomadi in zona Interporto c'erano alcuni bambini ammalati a causa del freddo (si è parlato di polmonite), era pronta ad inviare due container attrezzati come unità abitative, di quelli che si utilizzano in caso di terremoto per ospitare gli sfollati. Gli addetti del magazzino provinciale della protezione civile di Lavis, ricevuti ordini dall'alto, avevano già messo a punto i container, potenziandone gli impianti elettrici e prevedendo con essi l'installazione anche di un potente gruppo elettrogeno. Tutto era pronto per il trasporto all'Interporto, quando il Comune di Trento - com-



petente territorialmente - si è messo di traverso, "suggerendo" alla Provincia la soluzione bombole. «Come amministrazione non siamo abituati ad agire per spot; preferiamo affrontare le problematiche nel loro insieme, in modo organico e nel rispetto delle leggi - spiega il sindaco reggente di Trento Alessandro Andreatta - Da sindaco io devo pensare a tutte le categorie che possono essere in difficoltà, con provvedimenti di ordine generale, come quello delle bombole per tutti i nomadi. Se poi c'è la situazione singola grave (quella all'Interporto, magari, ndr) il Comune ha gli strumenti per affrontarla: abbiamo a disposizione degli alloggi dotati di riscaldamento e di tutti i servizi qualora ci siano famiglie, anche di noma-

di, con bambini ammalati da seguire per il tempo necessario a guarire». Andreatta non lo dice, ma da quel che dice non è escluso che possa aver fiutato una polpetta avvelenata lanciata da mano anonima, nella corsa alla candidatura a sindaco del centrosinistra, nella disponibilità della Provincia di attrezzare il campo dell'Interporto: «Potenziare o rafforzare la presenza di nomadi in città in localizzazioni già problematiche perché abusive in partenza, non è una soluzione accettabile - conclude il sindaco reggente -. La cittadinanza non capirebbe. Con la Provincia, invece che di questo, sarebbe bene piuttosto iniziare a ragionare in maniera strutturale, sulle microaree».

IN BREVE

VIA DEI CAMPI

● Dal 12 al 14 gennaio, dalle 8 alle 19, saranno istituiti il divieto di transito e di sosta e fermata in via dei Campi, nei pressi del numero 16, per lavori di ristrutturazione.

L'AUSTRALIANA

● Sono circa un milione gli italiani che sono già stati colpiti dall'influenza «australiana», mentre attualmente sarebbero almeno 120.000 gli adulti ed i bambini costretti a letto dall'epidemia stagionale. La stima è del virologo Fabrizio Pregliasco dell'Università di Milano. Per quanto riguarda la Provincia di Trento si stima però che il numero dei possibili ammalati sarà comunque sotto la media nazionale.

PATENTI RITIRATE

● In Alto Adige la polizia stradale ha ritirato nel 2008 complessivamente 1.229 patenti di guida. Sono state contestate 25.382 infrazioni del codice della strada, di cui 3.422 per eccesso di velocità. Secondo il bilancio 2008, le sanzioni per guida in stato di ebbrezza sono state 411, mentre 45 quelle per guida sotto l'effetto di stupefacenti. I controlli da parte della polizia stradale su veicoli commerciali sono stati 4301.

CURE DENTARIE



Nel 2009 la giunta metterà sul piatto in tutto 13 milioni

Altri 5 milioni di euro da aggiungere agli 8 già inseriti in bilancio. Costerà 13 milioni nel corso del 2009 alla Provincia l'assistenza ortodontica prevista dalla legge 22 del 2007. Una bella cifra necessaria per dare alle categorie economicamente più esposte l'assistenza necessaria sostenendo una voce potenzialmente dirompente del bilancio di una famiglia.

La legge ha avuto l'anno scorso grossi problemi ad entrare a regime, in particolare per la difficoltà a trovare professionisti che accettassero le condizioni imposte dalla convenzione. Non a caso si è deciso di allargare la copertura concedendo rimborsi, sia pur parziali, anche a chi si affida al proprio dentista di fiducia per le protesi mobili e l'ortodonzia intercettiva.

«Comunque nel 2008 su 5.000 domande di assistenza ortodontica circa il 65% è risultato idoneo» afferma la Provincia. In merito alle cure sono stati raggiunti dei tempi di attesa di gran lunga migliori rispetto a quelli osservati fino al 2005.

Entro il mese di febbraio è prevista l'adozione delle direttive della giunta per il 2009. «Confermiamo pertanto gli impegni presi, che verranno progressivamente realizzati anche con l'adozione di soluzioni innovative per garantire ai cittadini i servizi e gli aiuti pubblici del ca-

so» ha spiegato l'assessore provinciale alla salute e politiche sociali Ugo Rossi nel corso nella tradizionale conferenza stampa del venerdì. Nell'applicare la legge sulle cure odontoiatriche si procederà quindi, come peraltro già previsto, anche alla modifica ed integrazione di tutti gli aspetti che, a seguito dell'esperienza acquisita, meritano un aggiornamento. «Pur nella complessità della materia - sviluppo del modello ICEF per l'odontoiatria, individuazione dei nomenclatori tariffari per le prestazioni odontoiatriche e odontotecniche, protocolli per l'applicazione delle protesi mobili, contenuti del libretto odontoiatrico, indicatori per la valutazione della necessità di assistenza ortodontica, indirizzi per l'accertamento istituzionale - sono state impostate ed hanno trovato soluzione le maggiori problematiche tecniche» rivendica l'assessore.

I sindacati però vogliono vederne più chiaro. Cgil, Cisl e Uil del Trentino hanno chiesto un incontro urgente all'assessore in merito alle difficoltà nell'applicazione della nuova legge. Secondo i sindacati, «è indispensabile definire urgentemente modalità e risorse certe per dare piena applicazione alla legge approvata solo pochi mesi fa dal consiglio provinciale di Trento».

ITALIA DEI VALORI

Il consigliere provinciale deve lasciare il timone. C'è il commissario

Firmani sfiduciato da Giugni & C.

Bruno Firmani, coordinatore dell'Italia dei valori in Trentino, è stato sfiduciato dal consiglio direttivo del suo partito e ieri, con una nota ha comunicato le sue dimissioni forzate. Da Roma è già stato nominato un commissario nella persona del deputato Sergio Piffari di Bergamo, che prenderà le redini del partito di Di Pietro fino al congresso. «Ieri sera - scrive Firmani - il consiglio direttivo dell'Italia dei valori del Trentino ha approvato, con 7 voti favorevoli, 4 contrari e 2 astensioni, una mozione di sfiducia nei miei confronti. A mio parere si tratta soltanto di accuse false, o pretestuose che hanno origini

forse non confessabili, in ogni caso comunico le mie dimissioni formali da coordinatore del Trentino». Firmani, che è anche consigliere provinciale, conferma di non volere lasciare il partito e spiega: «Non trovo nulla di politico in questa mozione di sfiducia. Mi è stato contestato di aver deciso io chi assumere al gruppo consiliare (Elena Beltrami e Dario Romeo, Ndr.) senza aver lasciato la scelta al consiglio direttivo del partito e poi sono stato accusato di non aver presentato il bilancio, mentre tutti gli estratti conti delle spese sono a disposizione così come i miei generosi versamenti; infine mi hanno

detto che attacco troppo le donne per aver criticato il documento con cui è stato espresso sostegno alla candidatura di Donata Borgonovo Re a sindaco di Trento. Ma io avevo solo sostenuto che così facendo, in quel momento, si contribuiva solo a bruciare la candidatura che invece tutti noi apprezziamo. Insomma, sono stato sfiduciato con accuse pretestuose». A guidare la fronda contro Firmani c'è Giovanna Giugni, consigliere comunale a Trento, che così motiva la mozione di sfiducia: «Sono ragioni di mancata trasparenza in un partito che è stato troppo

personalizzato. Firmani ci ha negato persino l'organizzazione dell'assemblea del partito. Abbiamo criticato poi il fatto che mancava una pubblicazione su internet dei bilanci del partito. Per l'Italia dei valori la trasparenza è fondamentale, così come avremmo voluto criteri trasparenti per la scelta del personale del gruppo provinciale». Sul piano politico, Giugni ha sempre criticato la scelta di Firmani di entrare nella coalizione di Dellai anche se poi si è candidata alle provinciali. Ora potrebbe ambire a guidare il partito: «Ma non finché sono consigliere comunale: sono contraria ai cumuli di cariche».



Bruno Firmani, a destra, con il leader del partito Antonio Di Pietro